Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 7 Maggio 1888 (Abbonamento postale) N. 108.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre L. 12, trimestre L. 6, mese L. 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AI CORTESI SOCI ED AGLI ASSIDUI LETTORI

DELLA

PATRIA DEL FRIULI

ripetiamo (cosa che già a quest'ora devono sapere) essere prossimo a comparire nella nostra APPENDICE un lavoro letterario, cui è supponibile che il rispettabile Pubblico presterà interessamento. E ne ripetiamo l'annuncio, e lo ripeteremo ancora per qualche giorno, affinchè chi, non ancora Socio al Giornale, volesse farne la lettura, provveda ad associarsi col primo del prossimo maggio, ovvero si proponga di comperare ogni giorno il numero della **Patria del Friuli** contenente essa APPENDICE.

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

è un lavoro originale, è uno studio accurato di costumi, è una storia italiana abbellita con le forme del Romanzo, sebbene tutto quanto in esso lavoro sarà narrato, sia esattamente vero e niente dovuto alla fantasia dello scrittore.

E perchè trattasi delle *Memorie paesane di mezzo secolo*, sarà bene che il Socio e chi acquista le copie separate della **Patria del Friuli**, conservino essa APPENDICE, che sarà proporzionata, cioè di formato al più possibile eguale, e numerata, per farne raccolta, e potere poi rileggere, al caso, tutto di seguito questo Racconto, o tenerlo nella piccola Biblioteca domestica.

È vero che se ne farà anche un'edizione a parte; ma questa di ristretto numero di esemplari, destinati agli amici dell'Autore e ai cittadini udinesi e comprovinciali che per lunghi anni gli addimostrarono loro benevolenza. Ma se altri volessero poi leggere il Racconto, l'Amministrazione della **Patria del Friuli** non sarebbe in caso di aderire alle ricerche, non potendosi fare, senza grave spesa, una seconda edizione dello APPENDICI; e se non si comincia a leggere sino dal primo Capitolo, un Racconto non rendesi intelligibile.

LA VISITA DEI REALI D'ITALIA

a Bologna.

Per inaugurare l'Esposizione Nazionale, ieri 6 maggio, il Re, la Regina ed il Principe di Napoli, accompagnati dai Ministri Crispi e Grimaldi, si recarono a Bologna. Or questa visita dei Reali d'Italia, e l'avere il Principe ereditario accettata la presidenza onoraria dell'Esposizione, poniamo fra que' atti, che si ripetono già di frequente, per cui Casa di Savoja stringesi sempre più con vincoli d'affetto al Popolo, dimostrando di dividerne le aspirazioni e i destini.

Anche a questi giorni, per alto ufficio a lui affidato, Amedeo Duca d'Aosta visitava Provincie, nelle quali, per quanto dicevasi esagerando o calunniando, più fremeva spirito settario, e vi ebbe oneste, liete, anzi entusiastiche accoglienze. Quindi se ne trassero indizj confortanti che, oltre l'unità politica, s'abbia ormai conseguita ovunque l'unità morale degl'Italiani nella fede verso la monarchia, ch'è guarentigia di sicurezza e di prosperità nazionale, riconoscendosi da tutti come certi ideali del passato sarebbero minaccia di rovina d'un edificio che tanto costò a due generazioni di patrioti, e vera ingratitudine.

Noi dei festeggiamenti al fratello del Re ch'è tanto caro all'Esercito, e delle sontuose feste di Bologna, di cui diamo la relazione telegrafica, sentiamo vivissima compiacenza, poichè per questi atti si contraddice ad una ipotesi, non di rado ripetuta, essere in talune Provincie, poche in verità, meno radicato e profondo il sentimento monarchico delle popolazioni. Siffatta ipotesi, più che da altro, originò dalla fantasia di isolati settarii impenitenti, e sembrò prendere consistenza per certe dimostrazioni da piazza intimamente rivelanti il malcontento amministrativo, o speciale contro questo o quel Ministro, piuttostochè avversione alle istituzioni.

Di un Re, di una Regina, di Principi che compartecipano assiduamente alla vita del Popolo, che accorrono a consolare le sventure, come a renderne con la loro presenza più decorose le glorie, l'Italia deve e sa gloriarsi. Così, dopo le più recenti visite a Firenze, a Siena, a Livorno, abbiamo adesso questa visita alle Romagne, che da ogni ordine di cittadini venne accolta con segni di grato animo. Poichè indubitabile è l'incoraggiamento derivatone ad artisti e a industriali da essa, nota essendo la liberalità di Casa Savoja che ogni anno ingenti somme dedica a patrocinio delle Arti e dell'Industria nazionale.

E se poc'anzi il giovane Principe, nello scampato pericolo per scoppio d'una scatola di dinamite nel forte Tiburtino a Roma, diede prova di quell'intrepidezza che fu caratteristica de' suoi Avi, le forti popolazioni romagnole anche per ciò con maggiore espansione vollero esprimergli loro simpatie. Quindi questa visita a Bologna, conchiudiamo, è da registrarsi nella cronaca italiana come dimostrazione di nobili sentimenti, cemento di affetto tra Re e Popolo.

G.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 — Presid. BIANCHERI.

Villanova chiede l'urgenza d'una petizione con la quale 186 commercianti all'ingrosso ed al minuto di spiriti e liquori della provincia di Rovigo domandano sia respinto il nuovo aggravio di cui vuolsi colpire la produzione degli spiriti.

Gabelli F. svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, sulla pubblicazione delle statistiche ferroviarie.

Saracco riconosce la ragionevolezza del desiderio manifestato da Gabelli, ma osserva che egli accompagnò il progetto sui provvedimenti ferroviari di tutti quei dati che si possono ritenere necessari a pronunciare un maturo giudizio sul problema delle costruzioni ferroviarie; anzi propenesi di comunicare alla stessa commissione, se lo desidera anche l'interpellante, un quadro riassuntivo del costo medio chilometrico delle nostre costruzioni.

Presenterà una relazione particolareggiata dell'esercizio del triennio scorso fino al 1886 87, facendo conoscere tutta la verità.

Gabelli replica di aver chiesto non solamente le statistiche relative alle costruzioni, ma tutti gli elementi riguardanti la grande azienda ferroviaria, e sulla pubblicazione di tutti questi dati insiste, invitando il governo a richiederli alle Società che hanno dovere, a termine delle convenzioni, di comunicarli.

Saracco. Il governo farà il suo dovere per sollecitare la soluzione del problema ferroviario e a questa soluzione, per la parte che ad esse spetta, richiederà naturalmente il concorso delle società esercenti.

L'interpellanza dichiarasi esaurita.

Approvasi i progetti: per modificare la legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento nell'armata di mare; per modificare la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. marina e per l'istituzione di ufficiali del corpo regio Equipaggi; e quello relativo alla modificazione della legge 27 giugno 1885 sulla riserva navale.

Votansi a scrutinio segreto i progetti oggi discussi: ma la votazione è nulla, per mancanza di numero legale.

Paroncilli presenta la relazione sul progetto della leva sui nati nel 1868.

Abbiamo narrato l'altro giorno del panico provocato in un serraglio, a Praga da malfattori, col grido: *Al fuoco! al fuoco!*, per avere comodità di rubare. Quel panico causò la morte di sei persone. Ora fu arrestata la banda dei malfattori, e ricuperato un cinquanta mila fiorini.

Sessanta sono i morti in seguito ad asfissia nella galleria Peloritana, sulla linea in costruzione Palermo-Messina.

L'Esposizione di Bologna.

L'arrivo dei reali d'Italia.

Bologna, 5. La città è animatissima, adorna di bandiere e festoni. Il concorso dei forestieri straordinario.

Alle ore 9 seicento studenti dell'Università si recano a prendere la bandiera. Il loro ingresso è impedito da una massa di studenti radicali.

Ne succede una grave colluttazione. Si scambiano delle busse. Alcuni sono leggermente feriti e alcuni arrestati.

L'asta della bandiera è rotta in tre pezzi.

Agli studenti monarchici è rimasta la vittoria, perchè ad essi resta la fascia col nastro che viene portato trionfalmente alla stazione.

Il piazzale della stazione è affollatissimo. Il salone del *buffet* è mirabilmente trasformato in aiuole di margherite, camelie e rose.

Nell'interno della stazione stanno in attesa delle loro maestà le autorità, i consoli, senatori, deputati, rappresentanze di corporazioni il Comitato delle signore bolognesi.

Alle ore 10 30 arriva il treno reale accolto dalle fanfare.

I reali, il Principe di Napoli, Crispi, Grimaldi e i dignitari del seguito scendono, accolti da immensi, fragorosi, incessanti applausi.

L'accoglienza fatta da Bologna è veramente splendida.

La contessa Tatini, nata contessa Pepoli, a nome del Comitato delle signore bolognesi, presenta alla Regina un ricchissimo mazzo di mughetti, miosotidi e viole, con nastro sul quale sono ricamati i versi dell'*Ode alla Regina d'Italia* di Giosuè Carducci:

Salve, o inclita,
A cui le Grazie corona cinsero.

La regina ha cappello a sporta di color chiaro, mantellina di velluto grigio, abito di *peluche* color marrone.

Il re e il principe di Napoli vestono di nero.

Saliti i reali in carrozza, all'uscire dalla stazione, la folla fa un'imponente, indescrivibile dimostrazione. Il re e la regina ringraziano commossi.

Giunte le carrozze in via Indipendenza, le signore lanciano fiori dai palchi e dalle finestre.

I reali, vedendo l'avanzo della bandiera universitaria, interrogano gli studenti. Uno studente, salito sul predellino della carrozza reale, narra al re l'accaduto. I reali esprimono il loro dispiacere e la loro gratitudine, dicendosi dolenti di non poter stringere la mano ai loro compagni.

La popolazione improvvisa una affettuosa dimostrazione agli studenti, applaudendoli e coprendoli di fiori.

Arrivati al palazzo del Comune, la folla acclama i sovrani.

Essi si presentano, fra incessanti ovazioni, quattro volte al poggiuolo con il sindaco Tacconi, e salutano e ringraziano.

Le bande suonano la marcia reale.

A mezzogiorno le bandiere delle varie corporazioni sfilano, i sovrani rientrano nei loro appartamenti e la folla si scioglie.

A Bologna vi sono 361 rappresentanze di municipi delle Romagne, con 60 bande musicali e 25 gonfaloni.

Oggi, aveva luogo la storica festa popolare della Madonna di San Luca.

La processione, recante l'imagine di Maria, passò per la piazza Vittorio Emanuele.

I sovrani ed il principe di Napoli vi assistettero dal balcone del palazzo municipale, vivamente acclamati dal popolo festante.

Bologna, 6. Fino dal mezzogiorno nel giardino Margherita, e tutto intorno agli edifici dell'Esposizione, la folla è enorme, imponente.

Alle dodici e mezza tuona il cannone, che annunzia la partenza dei Sovrani dal palazzo municipale. Anche qui la piazza è gremita di gente ed i Reali sono accolti da vive acclamazioni.

Sono coi Sovrani il Principe di Napoli, il principe Vittorio conte di Torino, figlio del duca d'Aosta, arrivato questa mattina da Modena, e sono accompagnati dai ministri Crispi e Grimaldi, dal sindaco, dal prefetto e dalle loro case civili e militari.

Saliti in quattro carrozze di gala e preceduti dai corazzieri, i sovrani passano in mezzo alla folla tra le acclamazioni spontanee e generali e giungono ad un'ora all'ingresso del grande salone dei concerti dove ha luogo la cerimonia d'inaugurazione.

La vasta sala è tutta occupata.

Quando entrano i Sovrani tutti si alzano in piedi, acclamando a lungo e vivamente.

La Regina dà il braccio al Re ed è vestita con un costume di broccato verde pallido, ed un cappello verde scuro sul quale è adattato un colombo. Ha brillanti e perle al collo e grosse perle agli orecchi.

Il Re veste l'uniforme di generale e porta le medaglie al valore ed il collare dell'Annunziata. Il principe di Napoli veste l'uniforme di tenente ed ha pure il collare dell'Annunziata, e il conte di Torino porta l'uniforme di allievo militare della scuola di Modena.

Alle acclamazioni, la regina risponde con ripetuti inchini e poi siede.

Tutti gli altri restano in piedi mentre vengono pronunciati i discorsi.

Il sindaco, a nome di Bologna e della regione Emiliana, salutò i sovrani ed il principe di Napoli, li ringraziò della loro presenza alla festa del lavoro e dell'arte augurando che la festa possa tornare di gloria all'Italia e alla dinastia.

Codronchi, presidente del Comitato per l'Esposizione, rivolgendosi al Re dissa:

Questo popolo vi applaude perchè siete il più sicuro presidio della sua libertà e la personificazione della patria redenta.

L'oratore espone la grande parte avuta dall'Emilia nel risveglio delle arti, delle lettere e delle scienze.

Rammenta che, 25 anni or sono, egli guidò molte centinaia di studenti dell'Università di Bologna sul colle di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

OWEN MEREDITH.

L'anello d'Amasis,

ROMANZO.

(Versione libera dal francese.)

III.

(Seguito.)

— Non credo ingannarmi — riprese il conte. Troppo e troppo diverse circostanze mi hanno condotto a questa determinazione, perchè non siano l'opera del destino. Durante quest'ultimi anni, di lei nome fu ognora presente al mio spirito, mi risuonò sempre alle orecchie. Ultimamente ancora, nel disviluppare non so più quali futilità librarie mandatemi dal libraio, fui colpito dalle parole scritte sul pezzo di carta dell'involto; parole che mi apparvero come oracolo stampato in caratteri di fuoco sulla parete, e sempre mi rieggiarono nell'anima. « La visione esiste pel veggente, ma per lui solo » dicevano quelle parole. « Essa presuppone i fatti, li personifica. Il veggente ha delle apparizioni permanenti o periodiche, conversa colle medesime, tratta e discute, come con persone reali »... Forse, ella ha letto molto addentro nei segreti della mia vita e comprenderà quale impressione produssero sopra di me quelle parole. Mi affrettai a chiedere l'opera, della quale aveva davanti gli occhi un frammento. Appena mi pervenne, che ne lessi avidamente il titolo. Il nome dell'autore vi si trovava: era il suo... Ed ora — dopo nuova pausa ripresa, vedendo ch'io serbava il silenzio.

— Ed ora affronteremo il soggetto della mia visita. Il caso particolare, ch'ella accenna nel suo libro dicendo non essergliene mai presentato alcuno... è il mio... il mio, le dico.

E dicendo queste parole, passavasi una mano sulla fronte come se temesse di sentirla scoppiare sotto lo sforzo d'una rivelazione penosa.

— Non vivrò a lungo — proseguì. — Non vivrò a lungo, e debbo perciò mettermi in regola col mondo. Se verò è che la conoscenza del male vantaggia coloro che il solo bene vogliono, ella ha diritto, ella ha dovere di ascoltare la mia confessione suprema... Solo mi risparmi ciò che vi sarebbe di troppo doloroso; non domandi ch'io le sia guida nel sentiero di triboli, le traccie sanguinose del passeggiero stanco le basteranno a mostrare la via... Prenda queste carte... Leggerà col suo comodo...

Si alzò, mi pose davanti un plico suggellato sulla coperta del quale si leggeva il suo indirizzo, e, dopo un inchino profondo, si affrettò verso la porta d'uscita.

— Una domanda, una sola domanda — sclamai. — La contessa, ch'è stato della contessa?

L'alta statura del conte sembrò accrescersi ancora, nel momento in cui si rivolse per favellarmi, in attitudine imponente e quasi spaventosa.

Additando un punto dello spazio, e con espressione singolare della fisonomia, egli disse con voce sorda:

— La contessa è là, in piedi, alla destra di suo marito.

Rimasto solo, aprii quel plico.

Nel farlo, provavo un po' dell'emozione che devono provare i giudici, quando dal giudizio loro dipende la vita o la morte d'una persona.

E non ero io, io solo, il giudice che doveva pronunciare il verdetto definitivo sulla passata vita del conte Edmondo R.?

Lettere, frammenti di giornale — ecco i documenti rimessimi, e dove io cercavo cupidamente la risposta ai dubbii che mi opprimevano da tanto tempo.

Il riassunto che allora ne feci e che in seguito completai con qualche citazione, offre, almeno io credo, la spiegazione del mistero.

IV.

Viaggiando sulle rapide acque di Weidaitz, scorgesi per solo un istante, dietro spesse foreste, il vetusto castello di L. Quivi, dopo un matrimonio d'affezione, che fu pure un matrimonio felice, era venuto a stabilirsi il conte Arturo R. Edmondo, il primogenito dei tre figli, godette per lunghi anni tutte le carezze onde son prodighi i genitori pe' figli unici; dappoichè egli aveva quattordici anni quando gli nacque un fratello, Felice. Due anni dopo, la contessa partorì una bambina, Maria, così delicata e malaticcia che morì a tre anni.

Quanto più completa felicità aveva fino allora goduto la contessa, d'altrettanto più doloroso fu quel primo colpo avverso — la perdita dell'unica figlia; ma il cielo le riserbava un compenso.

La sua migliore amica, la compagna della sua fanciullezza, era stata maritata giovanissima, in Boemia, al principe C., assai conosciuto in Vienna per la sua prodigalità e pei disordini della sua vita. Ell'era morta il primo anno di matrimonio, nel mettere al mondo una bambina; e la sua ultima preghiera allo sposo, fu di affidare l'educazione della figlia all'amicizia provata della contessa.

Non fu senza dispiacere che il principe C. mantenne la promessa fatta alla morente. La Giulietta fu condotta al castello del conte R, e prese nella di lui famiglia il posto lasciato vuoto dalla morte della piccola Maria. Quanto al principe, egli dimenticò ben presto, travolto nei turbini della sregolatezza, la doppia perdita da lui fatta. Dissipò in pochi anni il suo ricco patrimonio, fino al punto da essere costretto a patteggiare co' suoi creditori non potendo tutti pagarli; in seguito a che, s'ingaggiò nell'esercito imperiale e giuocò l'ultimo atto della sua vita bizzarra alla battaglia di Aspern ove, restò ucciso alla testa del reggimento.

Nominato tutore dell'orfanella, il conte Arturo potè salvarle qualche resto della sostanza paterna, e Giulietta crebbe nel castello del conte, considerata come se fosse della famiglia, affezionata qual figlia e qual sorella, amata da ognuno per le belle doti dello spirito e del cuore.

La educazione di Edmondo s'era fatta sotto gli occhi del padre; educazione seria, che davagli una specie di autorità paterna sul fratello e la sorella adottiva più giovani di lui. Felice e Giulietta riguardavano con venerazione questo giovane sapiente ambizioso, ligio a tutte le ispirazioni del proprio dovere, il quale non aveva voluto lasciare in mano ad altri la istituzione e l'educazione di que' due esseri a lui cari.

Era immenso il suo ascendente su di loro. Felice sentivasi fiero di un fratello simile; Giulietta lo considerava con quel romanzesco ardore cui volentieri si abbandonano le giovani, per loro natura entusiaste.

Gli anni volavano, pertanto, anni di pacifici studi e d'innocenti gioie, su' quali noi non ci fermeremo.

E venne il giorno in cui Felice, destinato alla carriera militare, dovette inscriversi in uno do' collegi ove se ne fa la preparazione.

(Continua).

San Michele a salutare il Re Galantuomo che visitava per la prima volta Bologna dopo il plebiscito dell'Emilia. Dallo stesso colle, Sire, guardate l'Emilia e la Romagna distese dinnanzi a Voi; là vive un popolo animoso e forte che dalla sua virtù e sacrificio, e dal Gran Re, ebbe la libertà e la pace. Che quel gran popolo vi vegga e ammiri la sua prima Regina e un grido immenso, infinito, si leverà intorno a Voi: *Viva il Re, Viva la Regina!*

Crispi ricorda le glorie di Bologna e della Regione Emiliana nello svolgimento del pensiero italiano, nella musica, nella pittura, nella scultura, nell'agricoltura, nelle industrie.

All'Emilia, nome che ci riconduce alla gloria dell'antica madre comune, alla Romagna, nome che ormai dice solo la forza generosa, la nobile audacia, la fiduciosa realtà, si diriga oggi il saluto di questa Italia.

Conclude: in mezzo al popolo vostro siete oggi come sempre con la persona e col cuore voi, Sire, in cui è la forza; voi, graziosa Regina in cui è la dolcezza del nostro presente, voi, giovane principe, che avete dato a questa gara il presidio del vostro nome e che siete la speranza nostra dell'avvenire. Volgiamo tutti il pensiero a quella magica parola che dopo aver brillato colla luce di una profezia, stà oggi come consacrazione del fatto nello stemma di questa grande città (*Libertas*). È in voi, Augusti, è in quella parola il segreto delle nostre fortune.

In ultimo Grimaldi fa la storia della presente Esposizione.

I promotori vollero che gli stranieri, qui convenuti da ogni parte del mondo, vedessero la Regione Emiliana, culla celebrata dello studio, quale fu storicamente e quale è oggidì.

Ardita fu l'iniziativa, ma carattere saldo e volonteroso valse ad attuarla, superando ogni difficoltà.

Il governo plaudì all'idea, e fu sollecito nel concorrere alla sua attuazione.

Percorrendo, le Vostre Maestà, le sale di questo recinto, avranno testimonianza dell'operosità delle popolazioni emiliane. L'intera regione tenne ad onore rispondere all'invito ed è rappresentata da quasi tutte le sue varie produzioni.

L'esposizione proverà che la regione conosce le esigenze delle aspirazioni ad adoperasi a soddisfarle. Essa comprende che ai popoli civili non è lecito sostare nella via del progresso. Essa studia e lavora.

Dichiarò aperta in nome del Re l'Esposizione.

I Sovrani escono dal salone e vanno a visitare l'Esposizione ricevuti dalle deputazioni ed acclamati sempre con vero entusiasmo.

I Sovrani furono fatti segno anche nel ritorno ad una imponente dimostrazione.

Rientrati nel palazzo municipale, le associazioni con bandiere e musiche, seguite da immensa popolazione, si recarono in piazza Vittorio Emanuele dove fecero un'entusiastica e prolungata ovazione. I Sovrani si affacciarono due volte per ringraziare.

L'esposizione di Belle Arti è riuscita inferiore all'aspettativa, sia per la quantità come per la qualità delle opere.

Nella sezione della scultura, che è scarsissima, fa buona figura, fra altri pochi, Urbano Nono.

Nella sezione della pittura la scuola veneziana primeggia fra tutte con i noti quadri del Favretto, con la *Fruttivendola* di Luigi Nono, che è un'opera squisita ed ammiratissima.

Le altre esposizioni sono giudicate un buon attestato dell'operosità e dello sviluppo industriale ed agricolo delle provincie della Romagna e dell'Emilia.

Il deputato viennese semita Schoenerer, ritenuto colpevole di reato per violazione della sicurezza domestica commesso l'8 marzo penetrando negli uffici di redazione del *Neues Viener Tagblatt*, fu condannato a quattro mesi di lavori forzati con degradazione della nobiltà.

CRONACA PROVINCIALE

Il cav. Wepfer e la cittadinanza pordenonese

Beneficenze da lui usate.

Pordenone, 5 maggio.

Fra le molteplici attestazioni di viva esultanza ch'ebbe per la sua guarigione l'ottimo cav. Emilio Wepfer, fu pure assai rimarchevole quella datagli da un centinaio di suoi concittadini pordenonesi i quali, per mezzo di apposita commissione, gli presentarono giovedì un affettuoso indirizzo di felicitazione.

L'indirizzo, trascritto su pergamena dipinta con indovinatissimo concetto e rara mastria dal valente pittore veneziano Giuseppe Vizzotto, è rinchiusa in cornice di legno naturale, sostenuta da un genio e da emblemi allegorici, opera di quel mago dell'arte scultoria che è il ben noto cav. Besarel.

Il cav. Wepfer accolse con visibile commozione e col massimo gradimento i cordiali sentimenti ed il gentile ricordo de' suoi concittadini.

Con nuovi atti di beneficenza e di generosità, il cav. Emilio Wepfer ha voluto poi festeggiare la ricuperata salute ed esprimere l'affetto che lo lega a Pordenone colle seguenti elargizioni;

L. 500 alla Casa di Ricovero Umberto I.
» 500 al Fondo Pensioni degli operai degli Stabilimenti A. Amman e Wepfer.
» 400 All'Asilo Infantile Vittorio Emanuele.
» 300 al Fondo Pensioni della Società operaia di M. S.
» 200 alla banda musicale degli Stabilimenti A. Amman e Wepfer.
» 100 alla banda musicale pordenonese.

Prima Pordenone, poi Udine.

Pordenone, 6 maggio.

Nella seduta di oggi il Consiglio comunale ha approvato con voti unanimi il capitolato con gli assuntori dell'illuminazione elettrica della città.

La nuova illuminazione verrà inaugurata nella ricorrenza del venti settembre.

Neve caduta a Sauris.

Il direttore dell'osservatorio meteologico di Sauris comunica che la neve caduta nel testè finito inverno, fino al 21 aprile, raggiunse l'altezza di metri 7.730.

A Sauris di Sopra la campagna in piano è ancora coperta da uno strato di neve da metri 1.50 a m. 1.80; in riviera da m. 1 a 1.30: a Sauris di Sotto in campagna, all'altezza della stazione meteorologica, da m. 0.60 a m. 0.80 ed all'ombra m. 0,91.

Alla malga Pieltinis ai 16 aprile erano tuttavia m. 3.55; a quella di Razzo m. 4.

Dai 14 ai 17 aprile la neve si abbassava in Tauris da 10 a 15 centimetri al giorno.

I paesani, per sollecitare lo squagliamento della neve, usano seminarvi sopra terra. Se questa usanza ha il suo lato buono, non va però esente da difetto; la terra cioè rimane più pantanosa e meno suscettiva a ricevere le sementi.

Le colline si spogliano a poco a poco del loro candido mantello. I giorni scorsi fu assai pericoloso il traffico vicino ai tetti, che si scaricavano delle nevi. Le scariche erano accompagnate da fortissime commozioni delle fabbriche, superiori alle più violenti scosse telluriche. Il peso enorme schiantò perfino i robusti correnti dei tetti dalla parte avanzante verso le grondaie. A motivo della scarica di neve, ruinò più della metà dello stabilimento (vasto stallone) *Alle Case*, ove fino all'anno decorso si ricoveravano i buoi che conducevano taglie a Razzo per la ditta Lazzaris. Il peso della neve spezzò pure il colmo (o cul mine?) della malga costrutta l'anno scorso nel luogo detto *Vour andr'Olve* o *Festons* e danneggiò il muro: quasi simile danno avvenne nella malga *Cercenati di Forchia*

Le rimanenti malghe circonvicine hanno resistito finora ai ripetuti assalti della neve. Di valanghe, non occorre dirlo ci fu un turbinio lungo l'estensione di tutti i prati in Alpe. Danni sì, e grandi, però nessuna vittima umana da deplorare.

Cucine economiche in Provincia.

San Vito al Tagliamento, 5 maggio.

Il 1 maggio corrente mese fu aperta la cucina economica, che, a merito della carità cittadina, e mercè le cure indefesse di chi la dirige, funziona egregiamente. Difatti, torna confortante che una sì nobile istituzione, sorretta dalla proverbiale munificenza della nostra cittadinanza, oramai cominci ad attecchire, e non v'è dubbio che dall'opera intelligente del Comitato, otterremo quei vantaggi a cui tutti aspirano.

Concerto del Circolo musicale forumjuliense.

La serata di sabbato merita di essere ricordata. Oltre il concorso di molte delle famiglie di Cividale, notammo alcuni appassionati cultori della musica provenienti da Udine e da Palmanova.

Il coro *in riva al mare* del Boito a voci scoperte venne eseguito dagli allievi del Circolo con precisione e discreta fusione; a questo pezzo successe l'aria per baritono nel *Faust* cantata dal sig. Bront, la voce di questo dilettante è di quelle che si fanno più sincere allo svolgersi della cantata. Difatti nel duetto che egli eseguì poi nella *Favorita* assieme alla signorina Dugaro raggiunse un effetto tale che l'uditorio ne chiese con insistenza il *bis*.

Ci congratuliamo col nuovo acquisto fatto dal Circolo di una egregia dilettante qual'è la signorina Dugaro che canta con passione e che possiede una voce molto equilibrata e simpatica; dilettante che fa onore al sig. Escher che le fu maestro. La sig.a Dugaro cantò inoltre con precisione e colorito l'appassionata e soave romanza del Bellini *il bacio*, che lasciò negli astanti il vivo desiderio di riudirla.

A dare maggior varietà al divertimento ben si pensò dal direttore dei concerti sig. Tomadini d'introdurre nel programma dei pezzi strumentali e questi furono tre: una sua composizione per orchestra e piano; un gran duo per violino e Piano di Beriot, la cantilena del Cinqmars del Gounod per corno inglese, violino e piano. Nel primo pezzo venne ammirato l'intreccio delle melodie, il canto dolcissimo dell'adagio e la spigliatezza e brio del minuetto, talchè il pubblico ne volle la ripetizione. Che diremo della cavata piena di fascino del Galante col suo violino, e delle difficoltà ch'egli supera con tanta bravura? Tutti concordemente applaudirono questo giovane, che in quel pezzo venne validamente sostenuto dalla m.a Tuzzi, alla quale pure l'uditorio diede segni della sua soddisfazione, trattandosi non già di un semplice accompagnamento di piano, ma di un duo concertato. La cantilena del Gounod per quanto maestralmente suonata va udita parecchie volte per essere apprezzata quanto merita; questo grazioso e dolcissimo trio speriamo venga riprodotto nei programmi di altre serate.

Ebbimo poi la gradita soddisfazione di udire l'artista A. Angeli in due arie per basso fuori programma, sul *Salvator Rosa*, e sul *Simon Boccanegra*; e artista veramente può ben chiamarsi questo giovane che già ricevè il battesimo su varii teatri. Egli cantò magistralmente quei pezzi e riscosse vivissimi applausi dal pubblico, che in lui onorava e un valente cantante ed un simpatico concittadino.

La chiusa della serata fu veramente festosa ed originale una canzone in tempo di Polka per canto, orchestra d'archi e piano — pezzo riuscitissimo e che venne bissato.

Ci gode l'animo di constatare nel circolo musicale forumjuliense sempre maggiori progressi che saranno apprezzati nei concerti che, speriamo si daranno nell'autunno in occasione della esposizione. Z

Maestra cividalese in Africa

Da un giornale di Tunisi rileviamo che quel console Generale Comm. Berio recatosi a visitase l'asilo Garibaldi espresse la sua piena soddisfazione alla direttrice, alle insegnanti Italia Foramitti, Della Torre, e Franceschini, per il modo commendevole con cui sanno allevare i bambini affidati alle loro cure.

La signorina Italia Foramiti è di Cividale.

Mostra di bovini ed altre.

In occasione del Congresso regionale veneto degli allevatori di bestiame che si terrà nel prossimo Settembre a Cividale, quel Comizio Agrario stabilì di tenere oltre alla Mostra di bovini, una Mostra provinciale di frutta e uve da tavola, una mandamentale di uve da vino e vini; una mandamentale libera, di prodotti agricoli e industriali e oggetti artistici.

A formar parte della Commissione ordinatrice della mostra di uve da vino e vini, venne chiamato anche il sig. Domenico Rubini.

Una visita punto gradita

è stata fatta nella notte del 2 al 3 corrente al signor Vogrig Giovanni falegname ed oste in Azzida (San Pietro).

Ignoti ladri, penetrando mediante scalata da una finestra alta sette metri dal suolo, gli rubarono acquavite, lardo, salami, due anelli d'oro e poche monete, per un importo complessivo di lire 200.

Polemica.

Tarcento, 6 maggio.

Rispondo alla corrispondenza da Tarcento 3 maggio corr. inserita nel N 106 del giornale la *Patria del Friuli* sull'appalto dell'edifizio scolastico e Municipale. Di solito, quando uno vuole applicata l'eccezione dimostra la necessità e la convenienza di abbandonare la regola; ma l'articolista di Tarcento non la pensò così.

Bastò a lui di giuocare d'insinuazioni per far breccia in quel ceto operaio, che è riconoscente alla Giunta Municipale per le pratiche da essa esperite al fine si costituisse una solida società.

A smascherare l'articolista stesso ricorderemo che egli, o qualch'altro che oggi divide a pieno le sue convinzioni, pochi mesi dietro apparteneva ai più arrabbiati avversari del sistema d'accollo dei pubblici lavori per licitazione o trattiva privata. Si fece di più ancora, si condannarono cioè gli accolli delle strade Sottiele e Collorumiz, che oggi si portano a modello.

Eppoi si vorrà sostenere che non sia il caso di ripetere il detto:

Et nunc erudimini?

Un assessore municipale.

Inaugurazione.

Spilimbergo, 5 maggio.

Alla scopertura ed inauguraziane dello stemma del nostro Comune, lavoro prezioso e dono gentile dell'illustre mosaicista cav. Giovanni Facchina, io, senza badare a' miei deboli mezzi, senza incarico di chicchessia, senza veste ufficiale, ma con la morale certezza di rappresentare col mio il voto de' miei concittadini, e per prepotente impulso venutomi da ammirazione e da riconoscenza, offro l'omaggio di poche parole alla buona. Dirò in succinto qualche cosa del donatore e del dono.

Giovanni Facchina, nel quale sono del pari ammirabili l'alto ingegno e la esemplare e troppo rara modestia, il cav. Giovanni Facchina è una illustre notabilità nel mondo artistico, è onore d'Italia e giusto orgoglio del Comune di Sequals, del Distretto di Spilimbergo e della Provincia del Friuli. A collocare il Facchina tra i più celebri mosaicisti basterebbe lo splendido lavoro da lui diretto e co' suoi Sequalsesi eseguito nel Teatro *de l'Opera* a Parigi. Il *Moniteur universel* in data 11 gennaio 1874 reca in proposito quanto segue.

Eccone la letterale traduzione. « I « mosaici a fondo d'oro nelle vôlte che « sovrastano agli scaloni, come quelli « della loggia esteriore della facciata, « sono eseguiti sotto la direzione del « sig. Facchina abilissimo mosaicista che « ha conservato inalterate le ammirabili « tradizioni dell'arte antica. E' la prima « volta che quest'arte, meravigliosamente « decorativa e solida ad un tempo, viene « impiegata in Francia in un monumento « pubblico; e non sarà certo una delle « minori sorprese quella che produrrà « sui visitatori del grande teatro questo « lavoro imponente, che, veduto dallo « scalone, scintillerà colle sue tinte ros- « siccie e dorate fra la penombra degli « intercollunni. » E anche adesso mentre in Francia un'insensato partito fratricida dà la caccia agli operai italiani, il Facchina, co' suoi, vi è rispettato perchè il suo nome è indelebilmente inciso sopra quell'uno ch'è tra i più grandiosi monumenti della Francia moderna.

Del resto il Facchina non è l'uomo che rimanga accecato dal fumo della gloria, nè in cui le lodi di stranieri scemino l'affetto che lo lega alla sua grande e piccola patria. Alle molte prove già date in Italia volle aggiungere una solenne ad onore del suo Capoluogo Distrettuale, Spilimbergo. Con quella sua gentile e tranquilla perspicacia della mente, con quel suo gran cuore e quel suo abituale entusiasmo per tutto ciò ch'è nobile decoroso patriottico, il Facchina volle far rivivere in mosaico e regalarci l'antico Stemma del Comune di Spilimbergo i cui gigli non sono già nè possono esser quelli degli non mai abbastanza abominati Borboni, ma piuttosto una simpatica imitazione dei gigli di cui si abbella lo stemma del più illustre degli antichi Comuni italiani e, cioè, lo Stemma del Comune di Firenze.

Ed il Comune di Spilimbergo, profondamente grato del dono ed orgoglioso di annoverare il Facchina tra i più illustri distrettuali conterranei, depose nell'Archivio Comunale relativo documento e provvide che lo Stemma fosse nicchiato sulla esterna facciata di questa nostra torre occidentale a perpetua memoria ed al maggior lustro del donatore e del dono.

L. Pognici.

A Nizza fu condannato alla relegazione perpetua quel sergente Chatelain che tentò di vendere alla Germania e all'Italia il segreto del fucile Lochel.

A Porto Said, il 22 aprile, ci fu uno scambio di cortesie fra la corazzata francese *Vauban* e il piroscafo italiano *Archimede*.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 6-5-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	[illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	756.1	754.2	756.5	7573
Umidità relativa	61	37	70	43
Stato del cielo	sereno	q. ser.	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento direzione	S	S	NE	—
Vento velocità chi.	2	7	1	0
Termom. centigrado	14.3	19.7	12.7	173

Temperatura massima 21.0 | Temp. minima all'aperto 4.0
» minima 6.5
Minima esterna nella notte 8.2

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 6 maggio.

Tempo probabile.

Venti settentrionali forti al sud, deboli al nord, sereno al nord e al centro, nuvoloso a sud.

Dall'Osservatorio Meteorologico.

Croce Rossa.

Il Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa in Udine ha pubblicato in città e nella provincia un nuovo Avviso *di reclutamento del personale pel servizio dei treni ospedali e degli ospedali da guerra*, e cioè per capi sorveglianti di 1.a e 2.o classe, sorveglianti, infermieri, inservienti.

Possono concorrere a questo reclutamento tutti i cittadini dello Stato che abbiano più di 20 anni e non superino il 50.o anno di età.

Le domande degli aspiranti all'ammissione nel detto personale dovranno essere indirizzate al *Presidente del Sotto Comitato di Udine e presentate nell'Ufficio del medico municipale cav. Carlo Marzuttini dalle 8 ant. alle 3 pom.*

In detto Ufficio sono ostensibili le norme e disposizioni tutte relative al reclutamento nonchè gli stampati per la estesa dei documenti da allegarsi alla domanda.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30 giugno p. v.

La Sezione della Croce Rossa ha sede in comune colla Società dei Reduci nel locale comunale ex Filippini in via della Posta, e l'ufficio sociale è aperto ogni giorno dalle ore 6 alle 7 1/2.

Teatro Minerva.

La stagione d'opera cominciata sotto tanto lieti auspicii, terminò assai miseramente.

Il pubblico nelle ultime rappresentazioni aveva completamente disertato il teatro.

La causa di tale diserzione non la sappiamo davvero trovare, dacchè gli artisti erano tutti apprezzati ed assai applauditi, e l'impresa ammirata per la prontezza nel trovar rimedio a tutto quanto le si oppose durante la stagione ad ottenere un pieno successo.

Del resto, qualunque sia la causa della cattiva riescita, si può proprio dire che quando fin dal principio d'uno spettacolo sorgono degli ostacoli, e quello che più importa da dove meno li si aspetta, nulla vale la costanza nel superarli; dessi moltiplicansi a vista d'occhio, e l'impresa finisce sempre malamente. N.

Il maggiore dei carabinieri

cav. Giacomo de Atzara dopo lunghi anni che si trovava fra noi sabato sera è partito per la sua nuova destinazione. Alla stazione erano a salutarlo il R. Prefetto comm. Rito nonchè altre autorità politiche, giudiziarie ed amministrative e taluni fra i tanti amici che il maggiore s'era procurati in città e provincia.

Commissione censuaria comunale.

Alla riunione di sabato, indetta dal Municipio, per la nomina della Commissione censuaria comunale in osservanza del disposto della legge sulla perequazione fondiaria; intervennero ventisei consiglieri e quindici fra i maggiori contribuenti.

Furono nominati *membri effettivi*: il conte Gropplero comm. Giovanni, il marchese Mangili Fabio, il cav. Lanfranco Morgante, l'avv. Dolfino cav. Alessandro ed il signor Lotti Giovanni Battista; *membri supplenti*: il nobile Zanolli Bonaldo ed il signor Cozzi Pietro.

Museo di plastica.

Molto concorso di pubblico al Museo di plastica aperto nel nostro Giardino pubblico.

Bellissimi i busti degli imperatori, graziosa la *funambola*, e interessante l'automa parlante.

In complesso, venti centesimi spesi molto bene.

Corte d'Assise.

LA CONDANNA PER OMICIDIO.

Il Tassan Mazzocco Giacomo di Domenico, d'anni 23, nativo di Aviano, e ch'ora nel decorso novembre in Cividale come conduttore dell'*omnibus* all'albergo *Al Friuli*; fu condannato sabato dalle nostre Assise per omicidio sulla persona di Buliani Luigi del Pio Luogo a quattro anni. Nel sentire la condanna, l'accusato pianse.

Le diligenti e calorose difese degli avvocati Bertaccioli e D'Agostini, se non valsero a insinuare nei Giurati il dubbio che il Tassan Mazzocco fosse innocente; giovarono però a far valere in suo favore le scusanti ammesse dalla legge, onde la sua condanna mite in relazione al reato imputatogli.

Funerali a un illustre udinese.

Leggiamo nell'*Indipendente* di sabato:

Ieri, nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali del compianto G. B. Stella. Quantunque l'avviso mortuario dicesse che la salma sarebbe stata portata direttamente al camposanto, un lungo stuolo di amici, di artisti, a capo dei quali la Direzione del Circolo artistico col distinto Luigi Stella, fratello dell'estinto, vollero seguire il carro funebre tutto coperto di magnifiche corone. Fra queste notammo una tutta abbrunata del Circolo artistico.

Sciolto il corteo in piazza della Barriera vecchia, un gran numero dei nostri artisti accompagnarono il feretro fino al camposanto per dare l'estremo vale al collega, all'amico.

Presso la fossa pronta a rinchiudersi sul caro estinto, il presidente del Circolo artistico, Eugenio Scomparini, con voce interrotta dal pianto disse le seguenti brevi ma commoventi parole:

« Non sono compiuti tre mesi ed egli era con noi, sano di corpo e d'ingegno, nei fraterni rapporti di una forte amicizia, nutrita di comuni ideali e d'intendimenti comuni. A poco a poco la sua fibra robusta si fiaccò e, róso da un male che non perdona, fu strappato alla famiglia, alla Società e all'arte, troppo presto e troppo crudelmente.

« Versiamo una lagrima sulla tomba di Giov. Batt. Stella, uomo probo e laborioso, cittadino integerrimo, artista eccellente, impareggiabile amico.

« Il Circolo artistico ha perduto con lui una delle migliori sue forze, perchè egli fu buono, intelligente, onestissimo e infaticabile nella operosità disinteressata. Io gli tributo, a nome della Direzione e della Società, l'ultimo omaggio di venerazione e di gratitudine, augurando che dall'esempio del povero morto possano i vivi trarre argomento a bene operare ».

All'ultimo omaggio dello Scomparini uniamo pur noi il nostro mesto saluto e auguriamoci che nella nostra città sorgano molti di sì robusti ingegni a tener alto il prestigio dell'arte.

Un filo di cordone d'oro.

Un *passetto* moderno è stato perduto ieri sera dalla piazza dei Grani — per piazza Garibaldi, alla via del Sale. Mancia competente a chi lo porterà al nostro ufficio.

Altro smarrimento.

Dalla fontana in Piazza Ricasoli, furono smarrite due chiavi legate insieme da una cordicella nera. È pregato, chi le rinvenne di portarle al nostro ufficio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 22 aprile al 5 maggio 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femm. 5
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale n. 15.

Morti a domicilio.

Giuseppe Marcuzzi di Luigi di mesi 9 — Angelo De Vitt di Antonio di mesi 10 — Giovanni ...ani di Giusepp. di giorni 8 — Umberto Lucchi di Tommaso di giorni 8 — Anna Da Pozzo di Nicolò d'anni 17 cucitrice — Giulia Battigelli di Antonio d'anni 66 cucitrice — Nicolò Zilli fu Giuseppe d'anni 78 pizzicagnolo — Elisabetta Zu... di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Verettoni-Zoratto fu Domenico d'anni 77 ...dina — Catterina Nonesso-Marostica fu Do... d'anni 63 casalinga — Marianna Esposta ...ni d'anni 68 casalinga — Giovanni Passera fu Giovanni d'anni 58 agricoltore.

Totale n. 12,
dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Mauro ottonaio con Anna Baresi casalinga — Ugo Giordani conduttore di Tramvia con ... Torta casalinga — Agostino Barcobello o... con Prudenza Colautti operaia — Angelo ... stalliere con Elisabetta Nassivera serva — ...io Bianchi regio impiegato con Emma Miani ... — Italico Diamante impiegato ferroviario con Aurora Marcuzzi agiata — Giuseppe Dorigo ... con Anna Faggioni casalinga — Fulgenzio ... sarto con Virginia Del Fabbro sarta.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'albo Municipale.

Dott. Celestino Faralli tenente medico con Olga ... agiata — Americo Flumiani fabbro con Pie... Venuti sarta — Emidio Torossi liquorista con Anna Zandonella casalinga — Giovanni Dolce ...ltore con Maria Facci casalinga — Giuseppe ... carettiere con Anna Lodolo.

Concorso.

È aperto il concorso per esame a 20 posti d'ingegnere straordinario per lavori geometrici del Catasto, da eseguirsi nel compartimento di Palermo.

Il tempo utile per produrre le relative domande alla Direzione Compartimentale del Catasto di Palermo è fissato a tutto il maggio; L. 240 l'assegno mensile, oltre l'indennità di trasferta.

Delle altre modalità e condizioni riguardanti l'ammissione all'esame e l'assunzione in servizio è libero a chiunque di prendere cognizione, ispezionando l'avviso di concorso presso questa Prefettura in ore d'ufficio.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Latisana.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Veterinario Distrettuale per i Comuni consorziati di Latisana, Muzzana, Pocenia, Precenico e Ronchis, con residenza in Latisana.

Ogni aspirante dovrà presentare a quest'Ufficio Comunale la propria istanza in carta filigranata da centesimi sessanta, corredata dei documenti che seguono:

a) Diploma di veterinario
b) Certificato di nascita
c) Certificato di sana costituzione fisica
d) Certificato di cittadinanza italiana e di moralità
e) Certificato di penalità del Tribunale e della Pretura del luogo di nascita.

Stipendio annuo Lire 1223,73.

La nomina è triennale e l'eletto dovrà assumere il proprio uffizio nel termine di giorni 15 dalla data della partecipazione della nomina.

Gli obblighi del veterinario risultano dal regolamento di servizio 17 novembre 1872 e dal Regolamento Provinciale 12 settembre 1870 estensibi i in segreteria.

Il veterinario avrà pure l'obbligo della visita del bestiame destinato al macello nel Comune di Latisana.

Il concorso viene aperto in seguito a rinunzia titolare.

Latisana, 10 Aprile 1888

Il Pro Sindaco
A. Fabris.

Lotto.

Estrazioni del 5 maggio

Venezia	40	68	33	42	64	Napoli	10	86	14	25	12
Bari	16	86	60	68	84	Palermo	9	78	63	66	35
Firenze	39	50	44	57	46	Roma	25	84	4	65	1
Milano	64	31	65	9	10	Torino	22	32	82	41	63

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

Pordenone Prezzi portati dall'ultimo listino:

Granoturco all'ettolitro l. 10,67 Fagiuoli l. 16,90, Sorgorosso a l. 5,64, Avena al quintale l. 16,25.

Dalla Repubblica Argentina

V.ta cittadina — La Polizia — Il nuovo porto Madero — Il Circolo Italiano — L'Associazione della Stampa — Le «temporada» liriche al Politeama e al Colon; la Patti e la Singer — Le «corrida» dei tori a Montevideo — Lo «sferisterio italiano» — La settimana santa.

Buenos-Ayres, 1 aprile.

Quando si giunge dal vapore che dall'Europa vi trasporta in questo nuovo mondo, la prima impressione che si prova è di *sbalordimento*. Frammezzo ad un selva d'alberi, ad una quantità di navi di ogni specie e di ogni grandezza, s'avanza lenti lenti nel porto della Boca, ammirando estatici questo imponente movimento che d'un colpo vi dà l'idea del commercio colossale che qui esiste. La *Boca* con *Barracas* è un sobborgo della capitale Argentina, abitato quasi esclusivamente da italiani, la massima parte dei quali genovesi, gente attiva per eccellenza, che seppe assorbire il monopolio del commercio del porto. Per chi è avvezzo alle nostre città riesce impossibile formarsi un'idea del movimento immenso dei carri d'ogni specie che vanno e vengono dalla Boca per il carico e il discarico delle merci. Ad ogni *esquina* incontrate due o tre tramvie diretti in diversi punti della città, e tutte sono piene zeppe di passeggieri. Convien prendere d'assalto addirittura, e sopratutto badar bene alla scritta per non correr rischio di esser portati in un punto affatto opposto. L'organizzazione delle reti è abbastanza ingegnosa e comoda per chi la conosce; difficilissima pel forestiere, non ritornando mai sulla stessa strada, ma passando in altre per tornare al punto di partenza. Sebbene in questa stagione la maggior parte dei ricchi abiti a Palermo, Belgreno od al Tigre, l'animazione delle strade è grandissima; tuttavia le disgrazie e gli urti fra i veicoli sono meno frequenti che da noi.

— Merita un cenno l'organizzazione del servizio di polizia. Ad ogni *esquina* (angolo di strada) sta un vigilante vestito di un'uniforme semplice ma pulita colle sue brave *manette* alla cintola, il quale sorveglia al buon ordine della *cuadra* (isolato). In caso di bisogno ricorre al fischietto, e tosto accorrono in suo aiuto quelli posti di guardia agli altri angoli. Di notte continua lo stesso servizio e tratto tratto si sentono i fischi di richiamo da uno all'altro. Miglior servizio non si potrebbe desiderare come organizzazione; ma il difetto sta nel manico, ed ogni giorno succedono inqualificabili abusi, atti di vera prepotenza che la Stampa cittadina e segnatamente i giornali stranieri stigmatizzano nelle loro colonne. Il marcio sta nel personale e più nell'alto. Guai se un disgraziato *gringo* ha una questione con un figlio del paese: il torto è sempre suo. La morale poi si riduce sempre a pagare qualche *pe o* quando il forestiere sa farsi capire. So non parla la lingua va a finire in Commissaria per non uscirne così presto.

— Si lavora attivamente pel nuovo porto *Madera* il quale sarà presto ultimato. Allora anche le navi di grossa portata potranno entrarvi. Ora pochi vapori della *Veloce* entrano alla Boca, mentre gli altri sono ancorati a grandi distanze ed i forestieri devono, per giungere a terra, fare un tragitto prima in un vaporino, poi in una barca e qualche volta sui carri. A questo proposito è bellissimo lo spettacolo di questi carri che s'avanzano a grandissima distanza nel fiume, tanto che i cavalli sono tutti sott'acqua e non han fuori che la testa. Vittima di questo inconveniente fu il tenore Stagno, che ebbe tutto il suo vestiario rovinato, essendosi rovesciate le casse nel fiume. Altra cosa rimarchevole sono gli strupi di vacche che girano la città e forniscono a chi lo desidera il latte caldo. Non è cosa molto elegante per se stessa; tuttavia è comoda.

— Gentilmente invitato, mi recai al Circolo Italiano. Conta un numero grandissimo di soci, e la quota d'ingresso è di 100 *pesi* (500 lire). Frammezzo all'elemento buono vi è anche il cattivo. Qui in America non si bada tanto al sottile, nè si fiscaleggia tanto sulla moralità precedente degl'individui.

— Si è costituita anche qui l'*Associazione della Stampa* con rispettabili capitali e con grandissimo numero di soci, fra cui molti rispettabili cittadini.

Le due grandi attrattive saranno le due *temporade* liriche del Politeama e del Colon. Ferrari e Ciacchi si fanno guerra ad oltranza. Il primo protesta che è il solo che abbia il diritto di rappresentare l'*Otello* di Verdi; il secondo scommise che lo darà tal quale fu scritto, malgrado che non abbia avuto lo spartito dalla Casa editrice. I prezzi d'entrata sono favolosi: un palco al Colon costa 2400 nazionali, 12,000 lire per 60 recite, ed il teatro ha una dote di un milione. Ieri sera s'inaugurò la stagione al Politeama colla *Messa di requiem* di Verdi e colla Singer, ma, a quanto mi disse un collega, il teatro era pochissimo popolato. Per la Patti si è fatta una *réclame* proprio americana. Si son pubblicati in tutti i punti della città telegrammi annunzianti la sua partenza da Barcellona, il suo arrivo a Montevideo, a Buenos-Ayres. S'inalberarono sul Politeama bandiere col suo nome, si son fatte delle vere pazzie. Alla diva saranno pagate 1000 sterline per recita; oltrecciò, quando l'incasso superera le 2000 sterline, le verrà corrisposto un 40 0/0. Bagatelle! La Pantaleoni ha 24,000 lire al mese in oro, Stagno 6500 per recità. Qualcuno molto addentro nelle cose di teatro mi assicurava essere quasi impossibile che l'Impresa Ciacchi-Rayneri possa continuare con queste spese.

— Oggi avrà luogo a Montevideo una *corrida* di tori. A Buenos Ayres furono proibite da qualche tempo, ma si spera che quest'ordine venga revocato. Il giuoco del pallone, andato quasi in disuso da noi, forma qui uno dei divertimenti prediletti. Si sono appositamente costrutti due locali. È bellissimo lo *Sferisterio italiano* presso la Calle Santa Fè. Parecchie partite di sfida ebbero luogo fra toscani e piemontesi. Questi ultimi furono quasi sempre battuti. Martedì, grande sfida di 5000 nazionali fra spagnuoli e italiani. La posta andrà a beneficio dell'Associazione della Stampa, come pure l'introito di un concerto che si darà il 16 corrente. Più attraente e più elegante è il giuoco della *pelota*, in cui gli spagnuoli sono invincibili.

— Quando io ero bambino affatto, mi ricordo di aver visto nei paeselli di campagna cose quali osservai nella scorsa settimana in questa capitale.

Giudicando dall'indole di queste popolazioni non mi sarei mai figurato, che la religione avesse così profonde radici. Dal giovedì santo fino al sabato a mezzogiorno tutti i negozi furono chiusi e sospesi gli affari di Borsa; con un editto della *Policia della capital* venne proibita la cornetta delle tramvie, proibite alle carrozze di passare dinanzi alle chiese.

Dinanzi alle chiese stavano esposti Cristi di legno colla croce, Madonne, Santi fra ceri accesi. Non vi parlo della folla bianca e colorata che si pigiava alle porte ginocchioni, dei concerti, di marcie funebri suonate dalle bande militari su tutte le piazze; son cose che vi lascio immaginare e non tento descriverv.

Tremila vetrai sono in isciopero nei dipartimenti della Senna e Senna-Oise in Francia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Villaggio attaccato dagli insorti.

Londra, 7. *Agenzia Reuter.* Telegrafano da Wadyhalfa in data di ieri: I dervisci attaccarono ieri il villaggio Gastol a trenta miglia al nord da qui. Uccisero sei abitanti.

I contadini inseguirono i dervisci uccidendo quattro e facendone due prigionieri.

Un complotto serbo.

Belgrado, 5. Nella scorsa settimana venne scoperto un complotto tramato contro re Milan.

Ai confini presso Wyshegrad sono comparse delle bande di arnauti che dovevano servire di retroguardia ad un tentativo rivoluzionario, nonchè a marciare ad un dato momento sulla capitale.

Queste bande, rinforzate da montenegrini, attirarono l'attenzione delle autorità confinarie austriache che ne diedero avviso a re Milan.

Il re ritenne essere connivente del fatto il ministero radicale.

Stojan Proctis, segretario al ministero degli interni, Djaja sotto segretario al ministero dei culti, sarebbero direttamente compromessi.

Vociferasi inoltre esser pure compromesso Suritw attualmente rappresentante del Persiani indisposto.

La scoperta ebbe per conseguenza la dimissione del ministero Gruic e la chiamata di Kristich.

Prima cura del Kristich sarà la migliore sorveglianza dei confini.

Le bande di Arnauti di circa 5000 uomini sono disperse presso Prokub'je.

Molti membri del partito radicale, nonchè parte dei componenti il passato ministero, furono posti sotto sorveglianza della polizia.

Il governo stà ora raccogliendo le prove per incamminare contro i congiurati un processo per alto tradimento.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Delaunce — MILANO Via della Sala 10, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 6. Rendita Ital. 1 gen. 97.00 a 97.20 Id. 1 luglio 94.83 a 95.03.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347. a 348. Id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da 175 a . Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 230.00 a 232. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—
CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.90 a 124.10 a tre mesi da 124.10 a 124,30 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 100.80, Londra sconto 2, a vista da 25.31 a 25.37 a tre mesi da 25.32 a 25.38. Svizzera sconto 4, a vista da 100.40 a 100.70 a tre mesi da —. a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.718 a 201.25 Pezzi da 20 fr. —
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.75 a 201 25.
SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 5. Rend. Ital. da 97 40 a .35. Cambi Londra da 25.30 a 33. Camb Francia da 100.75 a 65 Cambi Berlino da 124.20 — a 123.90
FIRENZE, 5. Rend. Italiana 97 35. Cambi Londra 25 33 1/2 Cambi Francia 100.72 1/2 Az. Fer. Mer 803. Az. Mobiliare 983.50.
GENOVA, 5 M. buona Rendita Italiana 97.32. Az. Banca Naz. 2001. Az. Mobiliare 984. Az. Fer. Mer 802.00 Az. Fer. Med. 234.00.
ROMA, 5. Rendita Italiana 97.37 Az. Banca Generale 658.50

PARTICOLARI

Parigi. 5. Chiusa R. ital. 96.42.
Vienna, 5. Rendita Austriaca carta 79 10 Id. aust. arg 80.85. Id. aust. oro 110.10. Londra 126.85. Napoleoni 10.03 1/2
Milano, 5. Rend Ital. 97.40 Serali 97.35. Napoleoni —.—. Marchi 125.

BORSE ESTERE

BERLINO, 5 Mobiliare 140.10. Austriache 93.10. Lombarde —.—. Rendite Italiane 95.10.

TRIESTE, 5

Lievi migliorie dai prezzi di ieri. Alquanto più sostenuti i cambi, i quali continuano ad essere domandati a consegna con pochi venditori.

Napol. 10.03 1/2 a 10.04 1/2 Zecchini 5.86. a 5.88. Lire Sterline da 12 04 a 12.07 Lire Turche 11.34 a 11.30, Londra da 126.75 a 127.15 Francia da 50.15 a 50.25 Italia 40.70 a 40 85. Bancanotte italiane da 40.70 a 40.80. Dette Germaniche da 62.15 a 62.30
Rendita austriaca in carta da 79 15. a 79.30 Dette in argento da —.—. a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 97.35 a 97.55 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 85.00 a 86.10 Credit da 278.00 a 290.00.
Rendita Italiana da 94. 1/2 a 94 5/8 Greci 5 0/0 da 1. 360 a 362.

VIENNA, 4.
Azioni Credit 278.30. Biglietti 1860 131.25. Detti 1864 167.25. Rendita austriaca in carta 79.10 Ferrate dello Stato 231.00 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.03 1/2. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 279.00. Lolyd austriaco 463.—. Banca anglo austriaca 107.25 Lombarde 78.00 Union Banck 201 25 Landerbank 214 25 Prestito comunale viennese 133.—. Rendita austriaca in oro 110.40. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 97.42 Detta detta in carta 5 0/0 85.02 Azioni tabacchi 98 80
Migliore.

LONDRA, 3. Italiano 96.1/8 Inglese 99 9/16

PARIGI, 6 Rendita Fr. 3 0/0 85.20. Rendita 3/0 per 82 17 Rendita 4 1/2 105 60. Rend. italiana 96 42 Cambi su Londra 25.28. Consolidi inglese 99 15/16 Obbligazioni ferr. italiane 294. Cambio italiano 9/19. Rendita turca 14.25 Banca di Parigi 752. Ferrovie tunisine 505 50. Prestito egiziano 411.18. Prestito spagnuolo est. 63.1/16 Banca di sconto 465 00 Banca ottomana 513 75 Cred. fondiario 1402 Azioni Suez 2157.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, fra due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti o croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati corti in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Injezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 88 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mercellina n. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. — Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dell'injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno:

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa. 1

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

IL CHIRURGO-DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente IN UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P.S. Michele.

SONDRIO
Pancori Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il 24 aprile il Velocissimo Vapore ***Europa***

il 2 maggio (toccando Rio-Janeiro) il velocissimo vap. ***Duca di Galliera***

il 14 maggio (toccando Santos) il velocissimo vapore ***Sud-America***

il 24 maggio (toccando Rio Janeiro) il velocissimo vap ***Vittoria***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16. Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comelli, De Girolami e Minisini.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Filipuzzi, Bosero, De Vincenti Foscarini.*

150 A 200 TAGLIAPIETRE

di granito, trovano subito da noi lavoro DUREVOLE e retributivo. Abitazioni per famiglie sul luogo.

Gräflich Castell'sche Granitwerke
In Station Neusorg, **Baviera**
(Kreis-Oberpfalz)

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO.
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5**, mezza Bottiglia L. **2.75.**

Il nuovo becco patentato

„Unicum"

offre i più grandi vantaggi mediante il suo ***consumo minimo di petrolio,*** *e per la sua costruzione semplice nell'introduzione del lucignolo.*

Il modo di adoperarlo e d'introdurre il lucignolo, è come nel becco Cosmos.

*Il becco „****Unicum****" sviluppa una* ***fiamma poderosa*** *in forma di tulipano,* ***non oscilla, non odora, ed è candidissima.***

*Il becco „****Unicum****" porta la vite die 14" può essere applicato* ***senz'alcuna difficoltà o cambiamento*** *sù qualunque lampada da tavola e sospensione o braccio da muro.*

Grande assortimento lampade a sospensione, nuovi disegni da L 10. a Lire 50.

Deposito presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, *Via Bartolini Udine.*

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville D.M.P.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Gemona, Centro ex Bersaglio Rizzani

CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileia Num. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino dei fuochi artificiali del suo laboratorio.

Non temendo concorrenza sia nei prezzi, come nell'esecuzione del lavoro, spera di essere onorato di numerosi comandi.

Articolo	Prezzo
N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	Lire 15.—
» » » a lumini	» 25.—
» » » grossi	» 35—
» » » »	» 45.—
» » Razzoni a serpentelli girelli	» 75—
» » pioggia colorate a fischio ecc.	» 75—
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	» 2—
N.o 100 Salterelli	» 5—
» » Palloncini per illuminazione	» 20—
» » Lumiere a sego	» 20.—
Correntini ogni pezzo	» 1.50
Candele romane ogni pezzo	» —35
Bengala colorati al Chilog.	» 6.—
Petardi fulminanti da Centesimi 5 a 50	
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5	
Ruote volanti all'altezza dei razzi	» 3—
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L 2 a 4	
Torcie a vento	» —50
Palloni aereostatici da L 0.50 a 1.50	
Fuochi da sala al pezzo Centesimi 5	
Micette per mortaretti	» —75
Mortaretti a nolo N.o 12	» 2—

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.

AI VITICULTORI

Peronosfuga Saredo-Parodi

Anno II.

Unico efficace rimedio pulverolento contro la

PERONOSPORA VITICOLA

Garantito scevro di solfato di rame e di qualsiasi sostanza nociva

BREVETTATO

Il più economico e di facile applicazione, servendosi degli strumenti dello zolfo.

Tipo N. 1, contro la sola Peronospora, L. **16** al quintale.
Tipo N. 2, preparato con zolfo, contro la Crittogama e contro la Peronospora, L. **18** al quintale.

Franco Vagone - Si spedisce anche contro assegno

« ... Il preparato (Peronosfuga) del signor Saredo Parodi di Genova benchè somministrato tardissimo (3 Agosto) a viti fortemente attaccate, riuscì ad arrestare il male sì da salverne il prodotto »... Relazione al Ministero del Laboratorio Crittogamico di Pavia. — (Si spedisce gratis a richiesta opuscolo contenente detta relazione, attestati di autorità competenti e viticultori).

Rivolgersi **GIACOMO SAREDO-PARODI** Via David Chiossone, n. 1, GENOVA.

M. 858 G.